



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOC. COOPERATIVA "VELINIA" per l'incremento e la valorizzazione dei prodotti boschivi, a.r.l. P.IVA 00122330574

SEDE SOCIALE BORG VELINO (RI) VIA DELLA COOPERAZIONE N.2

L'anno duemilaventidue addì 10 del mese di aprile alle ore 16,00 è regolarmente convocata e si apre l'assemblea con Odg dedicato alla "discussione della base sociale sui programmi presentati" delle liste che si presentano per il rinnovo delle cariche sociali alla scadenza del triennio 2019-2022.

Presiede il Presidente del Cda Mauro Pompei e verbalizza il socio sovventore Anna Masini.

Verificato che è andata deserta l'assemblea convocata per il precedente 9 aprile alle ore 07,00, si verifica ora la presenza di circa 50 soci e il Presidente Pompei Mauro annuncia formale apertura del consesso alle ore 16,00, dichiarando possibile il recupero della presentazione non effettuata dalla lista "rispetto, concretezza e mutualità" nel giorno appositamente predisposto 15 giorni prima.

Il Presidente annuncia preventivamente che si è verificato un incontro informale tra i rappresentanti delle liste contrapposte al fine di verificare la possibilità di predisporre una lista unitaria, nel caso si riescano a verificare i presupposti di compatibilità di persone e programmi. La fattibilità di questa prospettiva è in corso di verifica e verranno informati i soci dell'esito.

Acconsentendo i componenti della suddetta lista "rispetto, concretezza e mutualità", prende il tempo a questi dedicato il socio Ugo Graziani che ha predisposto una proiezione di slide in power point che vengono illustrate sugli strumenti appositamente messi a disposizione dallo staff della cooperativa Velinia. Il Presidente dichiara che tiene a sottolineare a tutti il fatto che qualunque documento viene proiettato in assemblea, questo automaticamente entra a far parte integrante del verbale che verrà redatto, cosa che il socio Graziani Ugo ed i predecessori non hanno fatto in passato ed anche in circostanza importanti come quelle delle assemblee del 2012 che annunciavano 10 anni di cinipide.

Il socio Ugo Graziani esprime ininterrottamente e liberamente una serie di concetti ai quali viene data risposta nei successivi interventi di esponenti della lista contrapposta, ma dei quali si fa menzione in riferimento puntuale ai temi trascritti nel presente verbale perché sia più chiaro il contrapporsi delle tesi per una migliore comprensione dei concetti espressi e ribattuti. E quindi il Graziani:

- Dichiara di aver eseguito l'analisi documentale degli atti della gestione dell'organo amministrativo in carico e di essere stato delegato dai componenti della suddetta lista a riferirne in assemblea con la presente esposizione che sarebbe stata sottoscritta dai componenti di quella lista;
- Dichiara che dall'analisi effettuata risultano alcune carenze dell'azione dell'uscente Cda sintetizzate in mancato rispetto delle Leggi, mancato rispetto dei diritti del socio, mancato rispetto dello statuto, mancato rispetto dei dipendenti e mancanza di correttezza gestionale della cooperativa Velinia. Nelle repliche, membri del Cda in carica argomentano che tali affermazioni dovrebbero essere supportate da chiari riscontri oggettivi che sembrano invece mancare del tutto, oltre alle verbose affermazioni prive di prove oggettive;
- Aggiunge che due aspetti vorrebbero una immediata espressione da parte della assemblea e sarebbero riferiti da una parte alla presunta esigenza di votare subitaneamente un regolamento



elettorale poiché, in assenza di questo, il Presidente avrebbe disposto una disciplina del voto che a suo dire non incontrerebbe la prassi sempre seguita. A suo credere il socio dovrebbe votare nella stessa circostanza in cui si effettua la propaganda, mentre il Presidente ha disposto, in assenza di un regolamento elettorale e ritenendo non opportuno emanarlo in una fase emotiva come la presente, come poi replicato, che la presentazione delle liste, la propaganda ed illustrazione dei programmi e poi le operazioni di voto avvenissero in tre momenti diversi, come, a parere del Presidente al proposito espressamente delegato dal CDA, la dottrina e la prassi elettorale suggeriscono;

- Aggiunge la proposta di votare in questa stessa assemblea la cancellazione tanto della campagna "ADOTTA UN CASTAGNO" tanto della figura del Socio sovventore di cui alla Legge 59/1992 con la conseguente estromissione dei 28 Sovventori sinora iscritti, asserendo che le prassi adottata dal CDA in carica sarebbe illegale. Ciò in forza di argomentazioni che vedrebbero i notai non stipulare dal 2005 Statuti di cooperative che prevedano la figura del socio sovventore, che tale figura sarebbe plausibile solo nella base sociale di Società per Azioni e che nel senso vi sarebbero sentenze, considerando una disparità a danno del socio ordinario ed un danno economico a carico della cooperativa. In tal senso il Presidente ed altri membri del Cda in carica argomentano che esisterebbero:
  - o sentenze anche di senso contrario;
  - o il pronunciamento di pareri ministeriali a favore;
  - o il pronunciamento dello Statuto la cui ultima revisione è successiva alla Legge sui soci sovventori ed alla riforma del 2003 sulle cooperative (se si fosse voluto si sarebbe dovuto modificarne la previsione in quella revisione!);
  - o l'insostenibilità di considerare il titolo del socio sovventore quale emissione di "titolo di debito" ai sensi della legislazione finanziaria;
  - o la fisionomia della Campagna "adotta un castagno" come una scelta gestionale legittima da parte dell'organo amministrativo a fini divulgativi dei prodotti vecchi e soprattutto nuovi della Cooperativa, ancora poco conosciuta nonostante i quasi 50 anni di storia;
  - o un pronunciamento della corte di cassazione del 2008
  - o una norma definitiva (Legge 9/2014) che chiude la questione.

I membri del CDA in carica sottolineano l'inconsistenza della posizione del Graziani, mentre è curioso che chi accusa legga solo ciò che conviene, nonostante informazioni circa i soci sovventori siano state fornite in precedenza: di ciò si può avere riscontro se si vuole;

- Asserisce che le decisioni di innovazione e marketing dovrebbero essere assunte solo dall'assemblea e non dal CDA, riprendendo tale concetto in conclusione del suo intervento ove propone che le decisioni del CDA già assunte formano oggetto di una deliberazione della corrente assemblea per essere eventualmente validate, come se la competenza dell'organo amministrativo dovesse essere "ratificata". Durante le repliche il vice presidente del CDA in carica fa osservare la totale infondatezza giuridica ed amministrativa di una siffatta proposta ove è la Legge a definire chiaramente i ruoli di ogni parte di un sodalizio, cooperativa o altro tipo di società, definendo prerogative di soci, organi amministrativi, collegi sindacali ed assemblee;
- Propone che si proceda ad una gestione del bilancio con indicazione separata delle attività afferenti alla castanicoltura e quelle in relazione ad attività diverse. Il Cda sul punto argomenta che tale proposta è già stata espressa e comunicata in precedenti incontri anche fra quelli destinati nelle settimane appena precorse alla informazione ai cittadini della valle, chiamandole come "Bilancio a partite separate", mentre ci si chiede perché i componenti dei precedenti CDA che parlano in questa sede fingono di scoprire ora questa possibilità e non l'hanno praticata durante i loro



mandati che hanno realizzato una buona confusione di proventi e spese di specie diverse. Il vicepresidente del Cda in carica aggiunge che una precisazione relativa alla difficoltà oggettiva di procedere ad una contabilità non più unica va fatta: diverrebbe una contabilità di fatto moltiplicata per ognuna delle diverse attività condotte in senso alla cooperativa. Ciò non sarebbe di facile attuazione soprattutto avendo a disposizione uno staff di fatto composto da una sola persona alla quale si sta già prioritariamente facendo sollecitazione affinché conduca più correttamente che in passato la corrente gestione contabile;

- Chiude il suo intervento alle ore 17,00 dopo circa un'ora di esposizione ininterrotta consentita anche nella considerazione della mancata esposizione del giorno 2 aprile.

Prende la parola il socio Rinaldo Amorosi, esponente della lista "futuro" contrapposta a quella del socio Ugo Graziani, il quale ribatte alcune delle affermazioni del Graziani e dichiara:

- Che l'assemblea non può deliberare su argomenti che non sono all'ordine del Giorno, a mente del Codice civile e pertanto le richieste del Graziani non sono accoglibili;
- Presenta i componenti della sua lista;
- Ha desunto recentemente che della cooperativa aveva una immagine ristretta come quella di tanti altri soci, mentre leggendo lo statuto ha presso cognizione del fatto che questo ha una serie di obiettivi di largo respiro e non è certamente solo riferito alla castanicoltura che pure nessuno mette in dubbio debba essere la locomotiva trainante dell'attività della Velinia.

Interviene il Presidente a maggiore precisazione circa le modalità del voto sottolineando che la lettura delle migliori opportunità da parte di chi è chiamato dallo statuto alla responsabilità dell'assemblea, da una posizione necessariamente super partes, prende le mosse dalla circostanza che vede per la prima volta nella storia della cooperativa, il presentarsi di due liste contrapposte che richiedono un voto sicuramente elettivo, mentre in precedenza la presentazione costante ad ogni rinnovo di una lista unica assimila, anche di fatto, quel voto alla fattispecie del voto deliberativo. Il Presidente conferma che non sussiste alcuna necessità di elaborare regolamentazione di secondo livello da parte di una assemblea pervasa, come è evidente anche ora, da tensioni ed emotività che non consentirebbero di colmare adeguatamente le evidenti carenze statutarie. La richiesta di votare per alzata di mano ed in circostanza unica di presentazione di liste, discussione dei programmi e esecuzione del voto (avanzata da 37 soci in data 30 marzo) non tiene conto di tale diversità e l'argomentazione circa il fatto che si sia sempre votato in quel modo non risulta derimente ed accettabile: in sostanza si potrebbe paradossalmente rispondere che si è sempre sbagliato ma l'assenza di opposizioni ha sanato l'esito delle procedure utilizzate. Di conseguenza, il Presidente, su mandato del CDA in marzo, ha stabilito una disciplina che, al contrario della modalità "alzata di mano" addirittura in unica soluzione con propaganda, discussione e votazione, consenta di:

- Verificare la sussistenza del diritto al voto con un libro soci sanato da inesattezze a cura del Presidente incaricato dal CDA in data 20 marzo prima della scadenza del mandato;
- Conoscere adeguatamente da parte dei soci la totalità delle proposte avanzate;
- Discutere serenamente in una circostanza adeguatamente predisposta;
- Esprimere il voto senza condizionamenti e pressioni che le tensioni in atto rappresentano.

Prende la parola dopo circa 10 minuti il nuovo socio sovventore Michele Ferrauto, componente della lista "futuro" che oltre a ribattere alcune affermazioni dell'unico esponente per la lista contrapposta, cosa che si fa notare in negativo poiché i membri della lista non si presentano ai soci:

- indica gli obiettivi del programma della lista;



- illustra le attività del Cda uscente che sono connotate da massima trasparenza poiché TUTTI gli atti di gestione sono acquisibili sul sito ed infatti da lì il socio Graziani ha potuto desumerli senza essere costretto a chiederli agli amministratori in carica;
- esorta anche e giustappunto il socio Graziani Ugo a prendere cognizione migliore e più completa, a beneficio anche dei soci, delle norme senza considerarle dei numeri: fra le norme bisognerebbe saper navigare e non semplicemente leggerle, altrimenti si distorce l'informazione;
- considera doveroso l'ampliamento dell'attività della cooperativa, pur ribadendo che la castanicoltura rimane in una posizione trainante e si spera lo sarà per il futuro, nonostante di questo non si abbia certezza a causa del depauperamento costante del patrimonio boschivo al quale fenomeno si tenta rimedio proprio con le Campagne adottate e tra queste quella di "recupero dei Castagneti", la quale ha un obiettivo tanto economico, quanto ambientale e di necessaria adozione in funzione di possibili altri periodi di difficoltà a causa di mancanze di raccolto e conferimento;
- in tal senso il principio della "diversificazione" appare un obbligo da assumere, ove in epoca moderna il sostentamento di una azienda agricola vocata ad un monoprodotto appare un non-senso impossibile da realizzarsi;
- chiude il suo intervento in pochi minuti.

Prende la parola il Vicepresidente in carica, Marco Fainelli che:

- spiega che il costo dei prodotti dati alla corrispondenza della quota del socio sovventore si attesta per la cooperativa sulla cifra di 35 euro circa, a confronto della quota versata per aderire ammontante a 85 euro;
- specifica l'aspetto della sussistenza legale della figura del socio sovventore in seno alle cooperative ove recenti pronunciamenti hanno ritenuto plausibile la funzione della raccolta di capitali attraverso tale strumento, addirittura esaltata in tempi di "credit-Crunch";
- il socio sovventore, avendo già percepito il corrispettivo della sua sottoscrizione, è evidentemente banale il fatto che non parteciperà a nessun dividendo futuro, come asserito superficialmente dal socio Graziani, poiché la cooperativa non ha emesso alcun titolo di debito: l'attuale CDA è composto di elementi pensanti che non avrebbero mai commesso una sciocchezza del genere;
- il socio sovventore concorre al perseguimento dello scopo mutualistico;
- anche il Vicepresidente in carica termina il suo intervento in pochi minuti.

Alle ore 17,20 prende la parola l'agronomo professionista Dott. Alessio Pelagalli Figorilli, membro della lista "futuro", il quale:

- espone la possibilità che la cooperativa Velinia possa condurre la "certificazione collettiva" dei prodotti biologici;
- argomenta che tale frontiera rappresenta commercialmente la più importante, e forse la sola rimanente, certificazione che realizza una modificazione virtuosa del prezzo dei prodotti agroalimentari in commercio;
- argomenta la possibilità ed opportunità di creare una Organizzazione Produttori in seno alla Velinia, che però deve passare ad un ampliamento delle superficie vocate alla produzione di castagno per raggiungere gli standard richiesti, i quali possono consentire l'accesso a contribuzioni sostanziose di fondi europei.

Il socio Graziani Ugo, di nuovo autorizzato dai componenti della lista che rappresenta, richiede nuovamente di parlare in loro vece ed a tal punto il Presidente prega di esaminare la possibilità che i rappresentanti di una lista abbiano la loro propria espressione per presentarsi alla valutazione dei soci, considerato anche che il Graziani non fa parte dei candidati di quella lista, ancorché parli solo lui in loro vece. Altra



sollecitazione del Presidente è relativa a non tornare sui punti già espressi, ma a continuare su ulteriori argomentazioni, purché ovviamente ce ne siano.

Il Graziani Ugo :

- esordisce con la contestazione sull'operato del CDA in carica che ha delegato con il suo primo atto il Presidente all'esecuzione di attività ordinarie e straordinarie dal marzo del 2019. A questo punto il Presidente dell'assemblea sente il bisogno di intervenire direttamente poiché asserisce che il livello delle inesattezze raggiunge limiti che non consentono più il suo silenzio ancorché lo abbia osservato sino a questo momento: a tal punto dichiara infatti che l'obiettivo di disinformare l'assemblea non è più tollerabile! L'atto richiamato dal Graziani ha SEMPRE costituito un primissimo atto ripetitivo di ogni CDA nel passato come primo atto all'indomani del suo insediamento al fine di rendere possibili operazioni ripetitive e quotidiane senza ricorrere ad ogni passo a determinazioni del CDA: stupisce che il Graziani si esprima in tal modo poiché ciò dimostra della scarsa attenzione al suo trascorso impegno in CDA, poiché tale atto è stato anche da lui stesso determinato in due ben precise circostanze nei suoi due mandati! L'ex Presidente Saulli Aurelio, a tal punto fa cenno al Graziani che tale contestazione del Presidente è corretta e quindi il Graziani si zittisce sul punto;
- contesta il ruolo del Comitato Esecutivo nominato sin dall'inizio della gestione dall'attuale CDA in quanto non sarebbe conforme alla previsione del Codice Civile. Salita la tensione in forza del precedente punto, il Presidente sente il dovere di intervenire anche su questo sottolineando che nessuno ha mai voluto delegare né fatto svolgere a tale consesso le funzioni disciplinate dall'art. 2381 del codice civile, poiché nominato in funzione di supporto ed operante per mansioni materiali e non amministrative, nonostante dicerie e ripetute inesattezze siano state divulgate sul punto nell'ultimo biennio, di cui si avrà seguito poiché pressioni indebite sono state esercitate su membri del CDA. Il Presidente a tal punto richiede al Graziani polemicamente se è a conoscenza di una norma che vieta di chiamare "Comitato esecutivo" un Comitato di nominati i cui compiti potevano essere facilmente desunti dalla visura camerale: il Graziani non risponde;
- caduta anche tale argomentazione, chiede chiarimenti sulla Velinia Lab asserendo che tale costituzione avrebbe dovuto determinarsi a carico dell'assemblea e non del Cda e pertanto anche questa attività sarebbe a suo dire illegale. Ormai costretto a correggere l'evidente tentativo di disinformazione che si tenta nei confronti dei soci presenti, il Presidente del CDA e dell'assemblea chiarisce che lo Statuto richiede il pronunciamento dell'Assemblea per l'adesione, fusione o partecipazione della Velinia ad organismi e soggetti cooperativi "paritari", mentre l'adesione ad organismi di secondo livello come Confcooperative o Unicoop, così come la creazione di una controllata al 100% per l'accesso a contribuzioni ulteriori ed allargamento del business, ricade fra le responsabilità dell'organo amministrativo. Inoltre, il minimo di Mille euro di costo del Capitale della Velinia Lab per avere la possibilità di accedere a tutti i canali possibili di contribuzione fuori dai PSR è indicato nella Visura che ognuno può consultare. Inoltre, parlando di danno al capitale, si fa osservare che questo viene qualificato dall'esistenza di una controllata SRL e non già depauperato, come banalmente affermato dal Graziani;
- contesta la gestione dei castagneti abbandonati per la cui cura i costi sarebbero maggiori del guadagno che ne deriverebbe ed accusa la gestione del CDA di aver sottratto fondi dal conferimento dei marroni destinandoli ai lavori presso questi castagneti. Gli viene ribattuto che anche questa affermazione è infondata: per i lavori nei castagneti assunti in gestione, i fondi rivengono da canali diversi e non già dai profitti della vendita delle castagne;
- esprime valutazioni sulle avvenute dimissioni nel triennio di alcuni membri del CDA e menziona i casi di Saulli Fabio, Aloisi Renato e Zangara Stefano. Viene ribattuto che ogni vicenda si è svolta in circostanze diverse che lui non conosce e che quindi non dovrebbe valutare.



- contesta l'esistenza di un alto livello di conflittualità in seno al CDA in carica. Viene domandato dal Vicepresidente: con quale livello di conoscenza delle vicende interne ad un gruppo che non ha frequentato? O semplicemente desunto o suggerito a beneficio della necessità di mal disporre l'assemblea nei confronti del CDA in carica?
- Viene fatta menzione di un episodio asseritamente riferitogli da persona di sua fiducia che avrebbe riferito che l'attuale gestione della Velinia avrebbe fornito una quantità di 50KG di castagne al fine di evitare una azione legale in riferimento alla gestione di un castagneto dato in affitto alla Cooperativa. A tal punto il Presidente insorge veementemente e richiede nome della fonte ovvero si procederà a formale querela per tale espressione che rappresenterebbe la gratuita illazione di aver sottostato ad una estorsione da parte della Cooperativa Velinia;
- In un clima di accresciuta tensione per i contenuti sopra espressi, il Graziani esaurisce il contenuto delle lastrine 31 e 32 contenenti i punti del programma della lista per conto della quale illustra in luogo dei componenti della stessa.

Chiede di esprimere un quesito la socia Mariagrazia Graziani che chiede quale paura suscitano i soci sovventori. Risponde l'ex Presidente Saulli Aurelio che sostiene che non suscitano alcuna paura, ma ci si preoccupa della linearità legale della loro collocazione. La stessa socia chiede perché fosse stato dichiarato nel 2019 che il Cinipide era stato sconfitto, mentre non era vero. Lo stesso Saulli Aurelio risponde che si riteneva che così fosse, ma erroneamente.

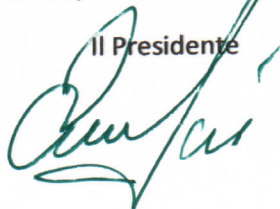
Chiede la parola il socio Zangara Stefano che rammenta dei suoi difficili trascorsi nei rapporti con l'attuale Presidente, con il quale non ha produttivamente interagito e per tali ragioni decise di rassegnare le sue dimissioni dall'attuale CDA. Replica il Vicepresidente Marco Fainelli che sottolinea che all'epoca egli si lamentava soprattutto del fatto che le sue posizioni non venivano prese in considerazione, ma ciò non riguardava solamente la sua presunta incompatibilità con il Presidente. Lo Zangara suscita anche il dubbio sulla utilità della serra acquisita nell'ambito del Psr.

Chiede la parola la socia Secondina Graziani che esorta tutti quanti ad una maggiore attenzione e considerazione sulle impellenti necessità di potatura che affliggerebbero tutto il comprensorio castanicolo.

Prende infine la parola il socio Angelo Morgante che chiede chiarimenti sulla fondatezza del presunto intento di acquistare diverse tipologie di prodotto castanicolo. Il Presidente sottolinea ancora una volta unitamente al membro del Cda Luigi Serani che tale argomento è stato più volte sollevato in assemblea al fine di sollecitare una riflessione sul punto che i soci avrebbero dovuto maturare e non già per annunciare una decisione che non è mai stata presa. Tale argomentazione fu anche presa a titolo di esempio quando fu spiegata la logica e le competenze relative ai diversi tipi di accantonamento di fondi. Ciò per spiegare la tipologia di accantonamento *per rischi specifici* e dire che gli accantonamenti *per spese future* sono di competenza decisionale dell'assemblea (non rispettata nel passato), mentre l'accantonamento *per spese correnti* è di competenza del CDA.

Il Presidente conclude con l'accento ad una delle funzioni future della serra acquisita con il Psr che sarà quella della propagazione vegetale dei Cultivar di pregio della Valle del Velino, fra i quali principalmente quello del Marrone Antrodacano.

Alle ore 18,45 si conclude la seduta senza altri interventi.

Il Presidente  


Il Segretario  
